Anno XLII - N. 117
Venerdì 6 Giugno 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Al prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

Problemi d'oggi.

II

Il popolo friulano, rude forte ordinato saldo nella sua italianità, tranquillo e attivo nel suo lavoro, ma pronto ai più gravi sacrifici per l'onore della Nazione e valoroso ovunque si debba difendere la causa della Patria, è notoriamente uno dei più disciplinati d'Italia.

La posizione geografica della nostra regione, situata ai confini etnografici, attigua a popolazioni di lingua di costumi di tradizioni molto diversi dai nostri, attirerà, specialmente nell'avvenire prossimo, l'attenzione la curiosità e la critica degli abitanti della Slavia italiana. E perchè questi, nuovi figli della Patria nostra, confrontandolo con quello degli Absburgo, possano al più presto persuadersi della bontà e della liberalità del regime italiano e possano anch'essi affezionarsi alle nostre istituzioni, è questione di vitale importanza che la popolazione friulana, simbolo ed espressione — per essi — dell'Italia, mantenga inalterati la sua disciplina, il suo amore per il lavoro e la concordia tra le diverse classi sociali.

In Italia ed all'Estero, dove ben più ardue che da noi si presentano le divergenze tra capitale e lavoro, domina oggi la tendenza di interessare direttamente operai ed impiegati nelle aziende industriali e commerciali, presso cui prestano la loro opera. Grandi industrie ed importanti case di commercio tendono già a render compartecipi, sia pure in proporzioni limitate, i propri collaboratori dei vantaggi finanziari dei rispettivi stabilimenti, sia emettendo azioni di piccolo taglio, da suddividere a condizioni vantaggiose tra i propri dipendenti, sia assegnando loro una percentuale dell'utile netto in proporzione alla carica loro affidata ed agli anni di servizio.

Adottando tale ordinamento, in unione a quello delle diverse assicurazioni che per legge verranno disposte, scompare dalle anime semplici dei lavoratori quell'impressione d'inferiorità e di poca considerazione, che indiscutibilmente è causa prima del malcontento dilagante tra molta parte di essi; e si manifesta invece in loro sempre più la coscienza del dovere e la coscienza della importanza del valore «individuo», facendo cadere ogni causa di dissensi ed ogni motivo di accogliere quei velenosi principi che danno soltanto l'illusione dell'eguaglianza, ma che in effetto rovinano con il commercio e l'industria l'economia della Nazione, gettano sul lastrico milioni di lavoratori, riconducono il mondo ad uno stato di barbarie innominabile ed alla sana democrazia nazionale sostituiscono la dittatura di pochi capi di un partito politico.

Questo principio di collaborazione cordiale ed intima tra capitale e lavoro deve essere naturalmente adattato alle consuetudini di ciascuna regione. Anche da noi dovrebbe subire le trasformazioni, i temperamenti, le aggiunte e gli adattamenti che la lunga esperienza e le condizioni, in cui si manifesta la nostra attività, consigliano; ma non dovrebbe essere a cuor leggero trascurato da coloro che, per il loro ufficio, hanno la non piccola responsabilità di mantenere la nostra popolazione moralmente sana ed immune da tutte quelle aberrazioni politiche e sociali che stanno distruggendo la ricchezza ed il benessere di altri paesi.

La guerra ha formato una coscienza nuova nelle masse; esse, avendo molto sacrificato nel doloroso e cruento periodo della guerra, oltre alla diminuzione delle ore di lavoro, che sarà presto fissata da una legge dello Stato, ed all'aumento di salari e stipendi, già concordato tra datori di lavoro e stipendiati nelle diverse zone industriali, tendono ora ad elevarsi anche moralmente, tendono ad affermare la loro dignità umana, e a rendersi, più che materia, anima palpitante e viva del lavoro. Vogliono anch'essi insomma partecipare al godimento del frutto del loro lavoro.

Cerchiamo quindi di non trattenere, di non deviare, imponendo compromessi fatali, questa corrente che tende verso una meta, che dobbiamo riconoscere bene meritata dai nostri lavoratori della terra e delle officine, dopo la magnifica prova da essi data sui campi di battaglia, dove non sono stati la materia bruta da sacrificare, mercenari ignari, ma lo spirito vivo e vitale della Nazione, ma l'anima cosciente e vibrante di un popolo lanciato verso i suoi grandi destini.

La rinascenza economica della nostra regione non si potrà ottenere che con lo sviluppo sempre maggiore della nostra organizzazione commerciale ed industriale. Non atrofizziamo, dunque, questo vitale organismo del Friuli, sin dall'inizio, per semplici questioni di principio. Esso è l'unico che potrà far affluire nella nostra provincia importanti capitali, fonte di ogni lavoro, e potrà dare occupazione alle molte migliaia di friulani che prima della guerra erano costretti ad emigrare in Austria e in Germania.

Sin d'ora, quindi, nell'attesa che il Governo compia il suo dovere nei riguardi dei dovuti risarcimenti, commercianti ed industriali, oltre a predisporre i loro piani di lavoro, iniziano lo studio dei nuovi contratti da stipularsi con le classi lavoratrici, in modo da poter dar principio al più presto alla loro attività in un'atmosfera di tranquillità e di sereno spirito, che permetta di ricostruire quanto la guerra e l'opera malvagia del nemico hanno distrutto.

E non si pentiranno.

Ferruccio di Lenardo.

CIVIDALE

Obblazione. — La Ditta Fersettig Cattarossi offerse al Comitato di Assistenza Civile L. 150 per obblazione straordinaria. Il Comitato a nostro mezzo ringrazia generosi offerenti.

Decesso. — L'altra notte, colpita da paralisi cardiaca spirava Maria Gasparini in Camero di anni 44. Chiamato d'urgenza il medico prof. Accordini non potè che constatore il decesso. Sono impressionanti queste morti improvvise. in due giorni, se ne verificarono tre. La defunta lascia numerosi figli ed il marita nel più profondo dolore. Condoglianze.

Le cassette postali. — Non sarebbe ora si provvedesse a fare immurare le cassette per l'impostazione delle lettere in città?... Dopo otto mesi, ancora si deve ricorrere all'Ufficio postale per una semplice impostazione. Speriamo che il Direttore delle Poste provveda subito.

BUTTRIO

Alla Società operaia. — Nell'ultima adunanza furono approvate alcune modificazioni allo statuto organico, per attuarlo alle esigenze odierne. Venne nominato il cassiere nella persona del signor Clemente Valentino in sostituzione di Micheloni Antonio morto in guerra. Per le altre cariche furono riconfermati quelli che vi erano prima di Caporetto, e cioè: rag. Rassatt Raineri presidente. Giov. Battista Sirch segretario, Meroi Domenico, Bolzicco Domenico Nonini Vittorio, Minen Giuseppe. Clemente G. Batta, Rodano Valentino consiglieri,

L'intendimento del consiglio di amministrazione è di dare alla Società la sua floridità, riattivando a tal scopo il forno cooperativistico già ricco prima dell'invasione di grandi magazzini di farina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il **Banco di S. Vito**, che ha ripreso tutta la sua normale attività ebbe dal Ministero per l'Agricoltura un milione di lire per la sovvenzione agli Agricoltori, in base al decreto luogotenenziale del febbraio. E anche sulle assegnazioni degli ultimi venti milioni per il credito agrario, gli fu accordato, in vista dell'importanza agricola di questa plaga, e un altro milione, e ciò in seguito all'interessamento del nostro Deputato on. Rota, il quale in questi giorni ebbe da Roma il seguente telegramma:

Deputato Rota - S. VITO

Partecipo Banco S. Vito nuova sovvenzione un milione per credito agrario. Saluti

Riccio

Nel mentre esprimiamo grazie all'on. Deputato per il continuo interessamento a vantaggio di questi agricoltori, ci compiacciamo colla Amministrazione dell'importante Istituto di Credito e col sig. Sbriz Alessandro che con vero amore ed oculata intraprendenza ne dirige e cura il maggiore sviluppo.

GEMONA

Elargizione alla S. O. — L'egregio cav. Antonio Morganti, nell'occasione della sua inscrizione a socio onorario perpetuo della Società Operaia, elargì a questa lire 100.

La Presidenza commossa per la novella prova d'affetto data alla Società dell'Egregio Cavaliere, porge ad Esso pubblici, vivissimi ringraziamenti.

Per Daniele Bianchi. — Per l'inscrizione del compianto Daniele Bianchi a socio perpetuo della Dante Alighieri e della Croce Rossa italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte: Nieli Nicolò lire 5; Rag. Giuseppe De Carli 10; Montanari Adolfo 5; Bierti Luigi 5; Deotti Giovanni 5; Tenente Gloriano Gallizio 5; Sebastiano Della Marina 5; Giuseppe Salmoiraghi 5; Colonnello co. Cornelio Etti 10; avv. Angelo Minesso 10.

Cose da rilevarsi — Alludo sai dice intorno alla Cooperativa di Consumo Comunale, nei riguardi di talune merci che vende al pubblico.

Poichè le dicerie sono ben note ai dirigenti di quell'azienda comunale, sembrerebbe opportuno ch'essi offrissero al pubblico le opportune spiegazioni o smentite.

CODROIPO

Un telegramma al R. Prefetto

Numerosa riunione fra danneggiati di guerra dei comuni del distretto di Codroipo costituitisi in gruppo d'agitazione, ha inviato al Prefetto della provincia il seguente telegramma:

Prefetto - Udine

Informo S. V. che giorno 3 corr. si è costituito in Codroipo, paese sino ad ora trascurato, gruppo agitazione danneggiati guerra per risarcimento danni; e canfidando che tanto invocati e promessi provvedimenti siano finalmente attuati. Associazioni cittadine rendonsi solidali deliberato gruppo.

Ha deliberato inoltre di indire una riunione in giorno da destinarsi, e di invitare tutti i danneggiati dei Comuni del Distretto ad una adunanza generale di protesta per unirsi poi al Comitato Centrale di Agitazione della Provincia di Udine.

TOMBA DI MERETTO

Nuova Istituzione. — Per iniziativa del nostro Rev.mo Parroco, don Ermete Tessitori, si è aperto in paese un Asilo Infantile. Oltre una sessantina di vispi marmochetti si sono l'altro di trovati insieme per la prima volta, in un ambiente vicino alla Chiesa, in posizione allegra e saluberrima.

Si augura che la benefica istituzione, sorta in momenti critici, ma che tuttavia è stata accolta col plauso unanime della popolazione, abbia a prosperare, attirando sopra di se l'appoggio benevolo dei genitori.

MONFALCONE

Solennità per il quarto anniversario della liberazione

Lunedì, 9 corr., noi saluteremo esultanti il quarto anno di nostra liberazione dall'aborrito giogo austriaco, commemorandolo fra le macerie gloriose della nostra città insieme coi fratelli accorrenti da Trieste e dal Friuli. Eccovi il programma della giornata:

Ore 8. Giro per la città con la banda musicale del 57 fanteria e ricevimento degli ospiti. — Ore 10.30. Cerimonia al Municipio; denominazione della «*Via 9 Giugno*» e formazione del corteo che si recherà al grande Cimitero dei prodi caduti, a commemorarli ed a deporre fiori.

Ore 14. Gara ciclistica Monfalcone-Begliano-Monfalcone, con premi in ricche medaglie. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2, si ricevono fino alla mezzanotte dell'8 corr., presso il signor Ottone Valentinis segretario generale del Comitato.

Ore 15. Concerto del 57 fanteria. — Ore 16. Ballo popolare sulla piazza Municipio. — Ore 17. Visita a rifugi, camminamenti e trincee del Carso. — Ore 19. Giuoco della Tombola, con la vincita di L. 150 alla cinquina e L. 330 alla Tombola. — Ore 22. Cinematografo all'aperto con quadri di guerra ed illuminazione a bengala fra le rovine e sulla Rocca.

Nel pomeriggio sul campo sportivo militare vi sarà una gara di calcio e sulla Piazza trattenimento di varietà sostenuto da militari artisti del Presidio.

Si attende un gentile e largo invio di fiori. Tutte le Associazioni sono invitate ad intervenire alla cerimonia con le loro bandiere. Il ricavato netto dei festeggiamenti è destinato per la targa di bronzo dedicata a tanto ricordo, da inaugurarsi nel quinto anniversario della liberazione. Nel caso di maltempo, la festa è prorogata a Domenica 15 corr.

PINZANO

Lettera aperta all'on. Marco Ciriani

Onorevole

Non arricci il naso, nè ci mandi al diavolo se, seguendo la moda del giorno, le indirizziamo la presente lettera aperta.

Non è nostro intendimento di gridare a Lei il crucifige, perchè, pur non condividendo politicamente le sue idee, fummo suoi ammiratori e seguimmo con sommo interesse e con vivo compiacimento, l'opera che seppe svolgere con franchezza e con coraggio tanto nel paese, quanto in mezzo alle non troppo sane aure di Montecitorio. Non vogliamo che farle osservare, garbatamente, s'intende, e amichevolmente, alcuni torti nei quali crediamo sia incorso a nostro riguardo, e avvaloreremo tali osservazioni con un paragone pur sapendo come ciò non sia sempre nè molto bello, nè troppo simpatico.

Se l'amore al domestico tetto non fa velo alla nostra ragione, il che crediamo di poter escludere, a noi sembra che Lei sia stato un po' ingiusto col nostro paese. Nel bellissimo discorso illustrativo che lei fece al Ministro Fradaletto letto nel giorno di sua visita a Spilimbergo, non un cenno uscì dalla sua bocca nei riguardi del nostro comune, l'unico del distretto che, pei fatti d'armi in esso svoltisi e pei danni subiti meritasse proprio di essere visitato da S. Eccellenza.

Noi, Onorevole, e con noi tutti qui restammo assai male quando sapemmo dell'interessamento di S. Eccell. per il vicino comune di Ragogna, in nulla più danneggiato del nostro, mentre di Pinzano fu come se non esistesse.

Restammo male non perchè a noi dispiacerà l'altrui bene, ma perchè notammo in tale diversità di trattamento una di quelle ingiustizie che troppo amareggiano e che toccano il cuore di coloro che ancora totalmente non disperano della giustizia umana. Lei Onorevole ha visto che le condizioni di Pinzano non sono paragonabili a quelle di Spilimbergo; Lei non doveva dimenticare che appena appena una metà delle case di Pinzano sono abitabili, che molte sono totalmente distrutte dal bombardamento subito dal paese, che tutte sono state danneggiate, lesionate, spogliate e che centinaia di persone ancora senza letto e senza biancheria, sono costrette qui a condurre una vita ben diversa da quella che si vive negli altri paesi limitrofi.

Questo non doveva lei dimenticare, questo doveva, secondo noi far presente a S. Eccellenza ed alle altre autorità perchè avessero concorso, in modo ben diverso da quello che hanno fatto, a sollevare le tristi condizioni di questo comune.

Noi fummo invece e restammo i dimenticati, i maltrattati da tutti e per tutto; per noi non vi fu alcuna di quelle provvidenze che a tanti non mancarono.

Non disperiamo però ancora totalmente — crediamo anzi che qualche cosa si possa ancora ottenere; per questo ci rivolgemmo a lei e le esternammo francamente e senza titubanze intero il nostro pensiero.

Non faccia che anche questo residuo di speranza, abbia da essere deluso e che noi non possiamo — come voremmo — ridiventare

Un gruppo di ammiratori.

Una solennità religiosa nel nostro Duomo durante l'anno di cattività.

(Giovedì 6 Giugno 1918.)

(Brano tratto dal Diario del cav. Raffaello Sbuelz — con l'aggiunta di sue Note relative a vicende di Udine nel 6 Giugno degli anni 1350, 1420, e 1861.)

E' di una solennità Chiesastica che oggi faccio Nota sul Diario — come per altre — perchè fu una manifestazione che noialtri rimasti non dimenticheremo, nè la cronaca locale dovrà mancare della notizia d'oggi nel 1918.

Noi siamo da oltre sette mesi quasi allo scuro di tutto ciò che succede di fronte a noi, a ponente, oltre Piave e ben poco sappiamo di quanto avviene ad oriente di noi; siamo separati dal mondo, chiusi da ogni parte, nulla il nemico ci lascia trapelare se non quello che gli fa comodo e sono le false notizie ch'esso ci dà!

Oggi si parla di successi Inglesi e Francesi contro Germanici nelle Fiandre e a Emblemy-Cutey e sul fiume Ourcq, si afferma che ben 500 mila soldati Americani sono già in Francia e i Tedeschi annunciano che bombardano i forti di Parigi con pezzi collocati a 50 chilometri dalla Capitale di Francia!

Gli Austriaci ci fanno sapere che nulla temono dai nostri sul Piave, che un'azione di aeronave italiana su Pola fallì, e che l'Italia sta perdendo la Tripolitania ed infine che numerosissime firme sono state poste su una domanda al Papa perchè si occupi della Pace.

La cronaca Chiesastica d'oggi, porta fissata una funzione in Duomo ricorrendo la vigilia dell'adorazione del Sacro Cuore di Gesù (così mi si informa) conforme ad una Encicica, a tutto il Mondo, del Papa Benedetto XV.o

Ma un'altra ricorrenza, di carattere locale, è l'odierno Giovedì 6 Giugno e cioè quella 568.ma dell'assassinio del Patriarca Bertrando di San Genesio (francese), forse il più illustre fra i Principi temporali e spirituali che abbia avuto lo Stato Friulano del Patriarcato d'Aquileia.

Ai resti del corpo, che si conservano nell'Arca (era stata da lui fatta eseguire per le reliquie dei Santi Ermacora e Fortunato) dietro l'altar maggiore, ogni anno gli udinesi, specie giovani, portano a far benedire i fiori sulla lastra di vetro che li copre. E' la più simpatica, gentile e cara onoranza che viene tributata al Beato, il quale, come Principe guerriero, difese validamente il Friuli, e frenò gli abusi del Clero e fortemente represse le prepotenze dei feudatari, che perciò, si rizzarono ribellandosi a Lui, colle armi.

Da oltre sette mesi abbiamo invaso e devastate le nostre case e le nostre terre, da gente di quella stirpe d'oltrealpi che il Bertrando combattè e sconfisse per salvare la Patria; sono sette mesi che giornalmente sistematicamente — col pretesto di abitazioni abbandonate e di requisizioni sancite dai Congressi dell'Aia — saccheggiano Udine senza tregua, che rubano tutto, che vogliono farci morire di fame, mentre noi siamo nell'assoluta impossibilità di opporci.

E per amareggiarci ancora di più, per farci soffrire di più, in questi giorni, dopo aver il Comando di Città aperto un simulacro di Posta (ufficio di spionaggio) per corrispondenze brevi ed aperte coi molti in esilio per tutta Italia, improvvisamente, col pretesto di attacchi d'italiani sul Piave, *per rappresaglia*, come lo dichiarò uno dei Commissari, chiusero l'Ufficio Postale! e fu una sventura, un'amarezza, un dolore di più che solo noi rimasti possiamo comprendere: chissà per quanto tempo non sapremo niente dei nortri cari, non sapremo se soffrono, se ad onta dei loro dolori sono ancora in vita! (1)

Alcune fra le poche donne rimaste vollero innalzare preci a Dio perchè questa disperazione abbia un fine, e qui nel Tempio maggiore della Diocesi, dove da secoli si raccolse il popolo per commemorare o solennizzare avvenimenti patrî, organizzarono un servizio religioso.

E fu qui nel Tempio, addobbato modestamente, al modo che i tristi momenti lo permettevano, che (come nel 1848, nel 1878 e nel 1900) seguì oggi, una funzione sull'altar maggiore, a cura di M. Arciprete Giovanni Mauro, assistito da quei pochi sacerdoti ch'erano rimasti.

La Cronaca della Chiesa narra che le Maestre ed Allieve delle Scuole Comunali, di loro iniziativa, indipendentemente da qualsiasi altro, offersero una ingente quantità di fiori bianchi e rossi e di foglie verdi, di modo che a piè della gradinata dell'altare potè venire composto con essi un grandioso stemma della Città segnando la squara (in luogo del nero) a fiori rossi, lo scudo con fiori bianchi e la bordura all'intorno con belle lucide foglie verdi di alloro. Nei tre grandi campi bianchi furono ricordati alcuni motivi di decorazione della Loggia del Lionello. La Mensa dell'altare era coperta come una bandiera a fiori pure bianchi e rossi e foglie verdi.

Sull'organo di sinistra (quello non danneggiato dagli scoppi di polveriere a San Osvaldo di Lunedì 27 Agosto 1917) la orchestra era abbastanza completa; suonò l'organo l'Avvocato ed ora anche Notaio dott. Giuseppe Comelli (coi motivi per Messa *Lauda Sion* del celebre maestro Filippo Capocci, organista a San Giovanni Laterano). Dirigeva i cori don Pietro Mini col tenore e Maestro d'Arienzo ed altri.

Gli accorsi alla solennità furono numerosi. Disse brevi parole l'Arciprete e colla benedizione finò la preghiera votata in così doloroso frangente da cittadine religiose.

Si seppe stassera stessa che non mancò in Duomo uno speciale servizio di polizia, ordinato da coloro che facenti parte del governo militare Austriaco, portano nome Italiano e che reggono questa miserissima nostra Città; ma che si sappia, non fu fatta alcuna opposizione, nè osservazioni.

E mentre seguiva nel Duomo la preghiera, continuava da parte dei soldati dipendenti da quei Signori, la spogliazione delle case dei profughi!

(1) Diamo qui in nota alcuni avvenimenti di storia udinese accaduti nel giorno 6 Giugno, per una strana coincidenza.

1350. Giugno 6

Alcuni nobili Feudatari del Friuli, nemici dello Stato Patriarcale Aquileiese, sui prati di S. Giorgio della Richinvelda, verso sera, assalgono la scorta di armati (200 elmetti) che accompagnava — di ritorno da Padova — il Patriarca Principe dello Stato Friulano Bertrando di San Genesio (francese) e lo ammazzano, inviando di poi il cadavere su un carro a Udine.

Era venuto in sede, quasi ettaugenario, nel 1334, e per il suo valore, per l'alto ingegno, per le opere di bontà e di giustizia compiute, fu adorato dal popolo fatto consacrare *Beato*.

Come fu detto sopra, se ne venera la salma in sarcofago dietro il Coro del Duomo, e come oggi si portano a benedire su quel sarcofago i fiori.

1420. Giugno 6.

Dopo un lungo periodo di dissidi e di azioni guerresche fra lo Stato Patriarcale morente e la Repubblica di Venezia, questa, per sventare il pericolo che il Friuli tutto cadesse in possesso dei Principi Austriaci (com'era stato tentato ancora) decise di occupare la Patria, attuando così i consigli ripetuti dagli illustri di Casa Savorgnana.

La Repubblica, nel 1419, diede ordine al Generalissimo Conte Filippo Arcelli ed ai generali Taddeo d'Este, Carlo e Pandolfo Malatesta di occupare a viva forza il Friuli.

A capo della spedizione si posero i numerosissimi esiliati e fuorusciti del Friuli, specie di Udine, comandati da quell'ardito condottiero e uomo politico (bandito da Udine) che fu Tristano Savorgnan. L'esercito della Repubblica, forzando ogni resistenza, s'impossessò di molte Terre e Castelli del Patriarcato e nel Maggio del 1420 pose il campo a Pozzuolo minacciando Udine, la Capitale del Patriarcato.

E Udine, senza opere resistenti a sua difesa venne facilmente investita, e dopo soli otto giorni di assedio, poco provvista di milizie organizzate, quasi priva di viveri, colpita dalla peste, si rendeva alla Repubblica, salve le sue liberali istituzioni, il giorno di Giovedì 6 Giugno 1420 e verso le 6 pom. per l'antica Porta di Poscolle (presso l'attuale portone dell'Albergo d'Italia) il Conte Tristano Savorgnan, a capo della estrema avanguardia, entrava nella sua Città portando lo Stendardo di San Marco, liberando Udine e di poi tutta la Patria dell'anarchia popolare e dalle prepotenze dei Feudatari. Il dominio Veneziano durò per 377 anni.

1861. Giovedì 6 Giugno.

Udine, alla notizia della morte avvenuta a Torino del grande Ministro dell'Italia nel periodo d'anni più difficili del Risorgimento Nazionale, del Conte Camillo di Cavour, abbenchè soggetta al dominio Austriaco, espresse pubblicamente l'angoscia della cittadinanza.

Nel Tempio del Cimitero monumentale si raccolse molta popolazione; tutti vestiti a lutto assistettero a una speciale Messa funebre fra un grande silenzio, mai rotto neanche durante il pellegrinaggio. Altra Messa funebre fu celebrata nella Chiesa di S. Pietro Martire; ed anche a questa assistette una folla di cittadini mesti e raccolti.

Fu una dimostrazione del sentimento nazionale imponente. Per quel giorno la Polizia non osò fare le sopraffazioni ch'era abituata a commettere.

Le vendette, gli arresti, le accuse, i processi e le deportazioni vennero di poi. L'Austria si era sempre sostenuta colla violenza contro ogni sentimento di nazionalità e di libertà, fin che il bene trionfò e l'Austria andò in sfacelo, maledetta da ogni parte.

(1) Mi era recato al Comando per far vedere una lettera da spedire al Senatore Co. di Prampero a Roma. Naturalmente non poteva portar segreti ed era di tre facciate.

Il barone Carlo Merci, di Trentol Capitano di cavalleria ed I. R. Commissario Civile di Udine, appena data un'occhiata alla lettera, mi rispose subito di *no* e volgendo verso altra persona, non di Udine, ma ch'era sempre fra i piedi dell'I. R. Commissario ditte queste testuali parole.

«Si crede in una prossimissima offensiva italiana al Piave e naturalmente il Governo Austriaco, per rappressaglia, sospende il servizio postale».

CRAUGLIO

Festa di beneficenza. — Domenica 8, e lunedì 9 giugno, si faranno a Crauglio due grandi feste di beneficenza «pro Orfani di guerra» con corse ciclistiche podistiche; corse di muli con premi, lotterie con ricchissimi doni (una bicicletta nuova da corsa, orecchini d'oro, spilli d'oro ecc.) pubblico giuoco di Tombola con le vincite di L. 500 per la Tombola, L. 200, per la cinquina, e L. 100 per la quaderna, e ballo pubblico.

Le inscrizioni per le corse si chiudono sabato sera alle 10 pom.

Nel mondo degli affari

Società in nome collettivo.

Con atto del notaro Gonano Quinto fu Giovanni, registrato a Pordenone si è costituita la Società in nome collettivo «d'Erario a Vianello».

Scopo della società è quello di fabbricare la «nowegina» e di fabbricare eventualmente altri prodotti nonchè di assumere rappresentanze e depositi di altri generi.

La Società avrà la ragione sociale: «d'Erario e Vianello», e la sua sede a Pordenone.

Il capitale sociale è costituito dalla somma di L. 5000 cinquemila interamente ed esclusivamente versate dal socio sig. d'Erario, il quale presterà l'opera sua personale per la parte amministrativa.

Il socio sig. Vianello, quale corrispettivo personale, porterà la sua formula per la lisciva ed il suo contributo nella parte tecnica e coadiuverà il socio nella parte amministrativa.

Entrambi i soci hanno la firma sociale.

La società avrà la durata di anni 10.

I primi cinque anni saranno obbligatori per entrambi i soci e gli altri cinque sono facoltativi per il socio sig. d'Erario.

Qualora però nei primi sei mesi di esercizio il rendimento accertato non risultasse sufficientemente rimunerativo ovvero risultasse in perdita la società potrà essere sciolta anche a richiesta di uno solo dei soci.

Nuovo curatore

Nella procedura del fallimento Coiutti Enrico con sentenza del Tribunale di Udine del 28 maggio veniva a sua domanda dispensato il curatore avv. Mario Bellavitis ed in suo luogo nominato il comm. avv. Ignazio Renier.

S. PIETRO AL NATISONE

La Volata di un camion nel Natisone

A proposito della grave disgrazia avvenuta al ponte di S. Quirino, ho raccolto i seguenti particolari:

Verso le nove del mattino, veniva da Caporetto un camion di proprietà del signor Ettore Bassini da Bologna. Vi erano sopra, oltre che il signor Bassini stesso, il conduttore Antonio Cattaneo pure da Bologna, il capitano Giovanni Ruggeri, il soldato Umberto Barigozzi, il capitano medico Giuseppe Pennati. Il camion andava, a quanto dicono i testimoni, ad una velocità moderata. Quando fu per imboccare il ponte (la strada fa ivi una rapida curva), il Cattaneo sterzò, ma non manovrando per un guasto improvviso la guida, il camion andò drifto verso il baratro e precipitò nel vuoto.

I due più fortunati furono il signor Bassini, e il dott. Pennati, i quali, accortisi in tempo, riuscirono a salvarsi gettandosi dal camions. Gli altri ne seguirono la sorte e balzarono sul ghiaieto del Natisone da ben 22 metri di altezza.

Lavorava sotto, per conto del Genio militare, l'operaio Giuseppe Rossi, di Luigi da Ponte San Quirino, il quale fu disgraziatamente investito, e rimase quasi schiacciato, tanto che venne trasportato al più vicino ospedale in fin di vita. Fu invece raccolto cadavere il soldato Umberto Barigozzi.

Riportarono gravi ferite gli altri due, che furono pure accompagnati all' ospedale.

GEMONA

Il bottino di guerra. — Del Bianco Maria di Avasinis è stata denunciata perchè trovata in possesso di oggetti formanti bottino di guerra.

La Renzi-Gabrielli

Iersera, prima rappresentazione della Renzi-Gabrielli, con il dramma «L'imperatore si diverte» e con la farsa «Un qui pro quo». Spettacolo riuscito a perfezione. Gli artisti tutti hanno riscosso continui applausi. Il pubblico intervenuto numerosissimo, è rimasto più che soddisfatto.

Le rappresentazioni continueranno seralmente.

SPILIMBERGO

Asta quadrupedi. — Ieri alle ore nove, nel viale Vittorio Emanuele II si svolse l'asta pubblica dei cavalli e muli riformati dal R. Esercito. Manco a dirlo, l'asta ebbe l'esito consulto; e cioè, la maggior parte dei quadrupedi fu acquistata per essere spedita al di là del Piave!

E' una speculazione che l'autorità militare dovrebbe cercar d'impedire, giacchè diversamente non à vero che la vendita di questi animali venga fatta espressamente quassù per agevolare l'agricoltura nostra.

Si vendono tali quadrupedi bensì nel Friuli, ma per essere poi spedite in Lombardia, in Toscana, ed in altri luoghi, dove certamente non vi è il bisogno di animali che qui sentiamo.

Questioni d'orario. — Si possono appunto chiamarli tali e prendersela alla carlona... tanto è lo stesso! Voglio dire che mentre i giornali provenienti da Udine (km. 68) giungono il giorno successivo a quello della pubblicazione, impiegando così 24 ore; i giornali milanesi arrivano invece in giornata.

E' questione d'orario, ripetiamo, ma se dopo 8 mesi dacchè queste povere terre furono liberate, abbiamo tutt'ora un servizio ferroviario postale simile, quanti anni ci vorranno prima di tornare ai tempi in cui c'erano... le questioni d'orario?

La cooperativa operai. — La Spilimberghese ha inaugurata la propria sede nel palazzo Monaco.

MONFALCONE

La scuola di Panzano.

(L. L.) — Lunedì, in uno degli edifizi del Cantiere navale, che dispone di due aule capaci di contenere comodamente un'ottantina di scolari, seguì la riapertura della scuola popolare di Panzano.

Erano presenti: il dott. Galli, quale rappresentante l'autorità politica distrettuale, il prof. Colonnello cav. Dionisi Antonio, il Sindaco Capitano Valentinis, il Direttore del cantiere Augusto Cosulich con gli altri membri di Direzione, il tenente Ghezzi, per il Comando del genio militare, i docenti Albisetti Luigi e la signorina Martelossi, gli scolari e le scolare.

Il D.r Galli dice: «Ho l'alto onore di rappresentare il Commissariato civile di Monfalcone all'odierno convegno che per questa plaga tormentata dall'aspra guerra significa ben più che l'avvicendarsi di un nuovo anno scolastico.

«E la rinascenza della vita civile all'ombra del tricolore ed è insieme un festeggiamento della fulgida vittoria delle armi italiane, che ricacciando il secolare oppressore, ha realizzato i nostri sogni più ardenti. Possa all'opera dei maestri corrispondere lo zelo degli scolari e possano anche i genitori integrare il compito della scuola coll'inculcare ai loro figli l'amore al lavoro ed alla patria, affinchè anch'essi, divenuti probi e laboriosi cittadini, possano contribuire al progresso ascensionale del popolo italiano.»

Prende poi la parola il Sindaco che pronuncia un appropriato discorso, vibrante di patriottismo, inneggiando all'esercito liberatore, al Re, rivolgendo calde raccomandazioni agli alunni di essere diligenti e studiosi e di ascoltare la parola educatrice ed ammonitrice dei maestri.

Fino ad oggi si sono inscritti 70 alunni, tra fanciulli e fanciulle.

L'autorità scolastica ha fornito il materiale occorrente ai bisogni della scuola.

Parecchi quaderni-stampa, furono all'uopo donati dal lodevole Comitato di Assistenza civile per Trieste, l'Istria, e il Friuli, il quale si è dichiarato disposto di fornire, all'occorrenza, altri quaderni ancora e un adeguato numero di corredini antiparassitari.

S. GIORGIO DI NOGARO

Vandalismo. — Durante la scorsa notte, ad opera di ignoti, furono tagliate, nella parte a frutto, circa duemila viti di proprietà del sig. Giuseppe Cilossi, della frazione di Zellina.

OSPEDALETTO

Feste di Pentecoste 8-9 giugno. — La festa di Pentecoste in questo amenissimo paesello venne sempre celebrata con particolare solennità. Ha origine antichissima, e ad onorare il Divino Spirito convenivano a Ospedaletto tutte le popolazioni dei paesi circonvicini. E non solo venivano attratte dall'amenità del luogo, non solo dalla devozione, ma anche dalla particolare attrattiva, che a Pentecoste Ospedaletto offriva. Infatti diversi paesi erano che convenivano con i propri parroci processionelmente; così Gemona, Artegna, Montenars, Osoppo; caratteristica la processione di Osoppo il cui parroco nel secondo giorno di detta festività godeva di un certo privilegio di supremazia sopra tutti i parroci convenuti.

La festa di Pentecoste, però, se rimane nel calendario, ha perduto del suo antico splendore. Soppressa la seconda festa, perdette l'antica attrattiva. Da alcuni volonterosi si tenta ridare alla festa l'antica solennità, e da quanto ho appreso, oltre all'intervento nella domenica di un Monsignore da Udine nel lunedì è assicurato l'intervento della Pieve di Osoppo con il proprio Rev.mo Pievano.

Nella domenica, nel pomeriggio, vi saranno diverse gare, di resistenza, di velocità, l'assalto all'albero della cuccagna ed altri giochi. La sera sarà trattenimento al teatrino dell'Oratorio. Così si tenterà ripristinare l'antichissima festa di Pentecoste, e in mi auguro che gli sforzi dei volenterosi siano coronati dal lieto successo.

CRONACA CITTADINA

Per un ricordo ai primi liberatori della città

Nei primi giorni della tanto sospirata liberazione di Udine, sorse nei cittadini rimasti sotto il giogo nemico l'idea di offrire un ricordo ai primi liberatori e cioè: il cornetto d'argento con drappella al Comandante il Reggimento «Savoia» ed una pergamena a ciascuna delle tre pattuglie:

I.o Tenente Baragiola di «Savoia»
II.o Tenente Camicia di «Montebello»
III.o Tenente Frangipane di «Savoia»

E' un modesto tributo di forte, imperitura riconoscenza, e qualunque offerta anche minima lo dimostrerà. Noi poniamo ben volentieri gli uffici nostri per raccogliere le offerte e intanto registriamo quelle già versate agli iniziatori:

Cintio Francipane L. 50, Angelina de Puppi Giacomelli 25, Elisa de Puppi 25 co. e contessa Giuseppe de Pace 30, Capitano dott. Carlo Valentinis 15, cav. Giovanni Ostermann 5, Molinari Ozzaria 5, Molinari Desiderio 5, Cantoni e Daniotti 15, Paolo e Costanza di Colloredo 20, Ina Battistella 5.

Carolina e Antonio di Trento 10, Maria de Puppi e figli 25, Avv. Gino Schiani 50, Filippo Florio 50, Maria Carlo del Torlo 25, Lucia Minisini 25, Anna Caratti 20, Maria Celotti 20 Maria Errante 10 Camilla Pecile 10, Carolina Murero 5 Elisa Chiaruttini 5, Lucia Pagani 5, Elodia di Caporiacco 10, Maria Fabris Ferrari 10, Olga Rossi Renier 5, Giulia De Poli 2, Adele Petz 5, Bianca e Giacomo di Prampero 20, Lucia Toscano 20, Antonietta ed Enrico de Brandis 20, on. Gino di Caporiacco 10, Costanza Linussa 10, Maria Clodig 2, Francesca Nimis — Loi 10, Emmy Costa Reghini 10, Margherita Gropplero 10, Marie Pecile Peteani 10, Cecilia del Torso Concina 10, S.ra Sandri 20, Magda de Pilosio 10, Anna Frangipane 10 Angelica Frangipane, 10, Maria de Vucetich 10.

Un voto sul risarcimento dei danni.

Ieri si sono riuniti i delegati del Collegio degli ingegneri e quelli dei Periti agrimensori, sotto la presidenza del cav. uff. ing. Cantarutti ed hanno votato un ordine del giorno in cui rilevano che le disposizioni vigenti sul risarcimento dei danni di guerra sono sempre complicate talora manchevoli ed incongruenti in ogni caso di non pratica applicazione.

Danno mandato alle rispettive Presidenze:

1.o Di segnalare alle Autorità competenti gl'inconvenienti sopra cennati; e le conseguenze necessità di ulteriori norme applicative.

2.o Constatata l'urgenza, di chiedere che per la compilazione di tali norme venga costituita una Commissione della quale siano chiamati a far parte per la loro competenza tecnica e locale un Rappresentante del Collegio degli ing.ri ed un Rappresentante del Collegio dei Geometri della Provincia.

Le commissioni mandamentali per i danni di guerra

ROMA, 6. Si stanno costituendo le commissioni mandamentali di accertamento e liquidazione dei danni di guerra nelle terre liberate, ciascuna delle quali deve essere presieduta da un magistrato. Le difficoltà gravissime incontrate finora derivano dall'estrema penuria di magistrati molti dei quali sono adibiti alla giustizia militare segnatamente per l'attuazione dell'amministia. Ora queste difficoltà si vengono mano mano superando e il ministro di grazia e giustizia ha già comunicato al ministro delle terre liberate l'elenco dei magistrati designati per la presidenza delle commissioni assicurando di av r sollecitato il congedamento di quelli tra essi che si trovano tuttora sotto le armi.

Offerte a mezzo de "La Patria"

Orfani di guerra. — In morte di Aurelia Scaini-Cosattini, Alessandro Miani L. 5, dott. cap. Angelini Corradini L. 5. Nel trigesimo della morte di G. Nadigh, Domenico Caldana offre L. 5.

Congregazione di Carità. — Nell'ottavo anniversario della morte del caro padre Maccorig Anselmo di Faedis offre L. 10, In morte di Aurelia Scaini ved. Cosattini, Laura Cucchini ved. De Candido L. 2.

Alla *Colonia Alpina Friulana* la famiglia Rizzani offre L. 100 nel IX anniversario della morte di Tonin Rizzani.

Nel nono anniversario della morte del caro Tonin la famiglia Rizzani offre L. 100.

Onorare beneficando. — La signora Bianca Pigatti ved. Nadigh, ad onorare la memoria del marito, Gaspare Nadigh, nel trigesimo della sua morte che ricorre oggi, 6 giugno, dispose le seguenti elargizioni: L. 500 all'Opera per la protezione della giovane; 300 alla Sezione di Udine dell'Opera nazionale Assistenza civile e religiosa Orfani di guerra; 100 all'Infanzia abbandonata; 100 all'Incunalobo Pasquale Fior.

Onorificenza. — Apprendiamo con vivo compiacimento che il Tenente d'Artiglieria Madella Mario, addetto al Ministero del Tesoro, sotto-segretario per le Armi Munizioni ed Areonautica, venne con recente decreto Luogotenenziale nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

I più vivi rallegramenti.

Il Sindaco di Trivignano sospeso.

Pubblichiamo il testo del Decreto col quale il R. Prefetto comm. Errante ha sospeso il Sindaco di Trivignano Udinese:

Ritenuto che il signor Giovanni Morandini fu Luigi, sindaco del comune di Trivignano Udinese, durante l'invasione straniera tenne condotta indegna, speculando a vantaggio proprio ed a danno dei propri amministrati dai quali otteneva con minaccie di requisizioni la vendita a prezzo inferiore al reale, di bestiame bovino di cui faceva illecito commercio;

Ritenuto che nell'esercizio delle funzioni della carica che ricopriva fu spietato e cosciente strumento di persecuzione a vantaggio del nemico;

Ritenuto che per i suddetti fatti il signor Giovanni Morandini è siato denunciato alle autorità giudiziarie militari e che si è reso profondamente inviso alla popolazione del comune di Trivignano.

Visto ecc.

decreta

Il signor Giovanni Morandini fu Luigi è sospeso dalla carica di sindaco del comune di Trivignano Udinese;

l'assessore anziano del comune predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà conservato negli atti d'ufficio e notificato all'interessato».

L'ufficio telegrafico e telefonico

Domenica 8 corr. si riaprirà al pubblico l'ufficio telegrafico nella vecchia sede, il «Palazzo delle Poste» vecchio in attesa che si provveda alla costruzione del «Palazzo nuovo» già deliberato.

I lettori sanno che il piano superiore del vecchio «palazzo» fu bruciato il 29 ottobre 1917: ora gli infelicissimi locali, riattati con criteri tecnici moderni, si presteranno un po, meglio di prima, inquantochè gli sportelli accettazione telegrammi come sono disposti ora eviteranno l'inconveniene dell'affollarsi del pubblico.

A destra della sala di accettazione è stata posta la sala degli apparati — Vi sono 32 gruppi morse per i telegrammi ordinari un gruppo Wheatstone per i telegrammi Stefani, sei apparati Ughes semplici e due duplici. Questi apparati celeri sono provvisti ciascuno di un motorino — Vi sono anche due gruppi «Esperimento». In una cabina vi sono le gran paratie di commutatori e permutatori generali delle linee e delle pile. L'ufficio ha 62 circuiti telegrafici e 17 circuiti telefonici.

In una stanza al I.o piano vi saranno 3 cabine telefoniche intercomunali. Al secondo piano venne piazzato il centralino telefonico di 100 linee e l'officina per le immediate riparazioni. Al terzo v'è la stanza delle pile: circa 1340 «tipo italiana» con il permutatore generale.

Tributiamo una sincera lode al cav. Frediani commissario telegrafico dell'8 Armata che diresse tutto il lavoro di riattivazione.

Ci auguriamo che fra non molti giorni venga pure riattivato l'importantissimo servizio telefonico.

Gli agenti di commercio dal prefetto

Come da decisione presa nell'ultima assemblea, la delegazione degli agenti di commercio si recò ieri in Prefettura per esporre i desideri della classe.

Facevano parte della commissione i signori Giacomo Evangelista, Francesco D'Agostino, Luigi Prandi, Dante Casetti, e Attiglio Lazzarini.

Gli agenti. accolti genlilmente, esposero problemi più vitali che si impongono oggi per evitare il dilagarsi della disoccupazione nella loro classe, quali per esempio, l'allontanamanto della donna da tutte le pubbliche e private amministrazioni e dai negozi.

Il vice-prefetto rispose che sono in corso dei provvedimenti per eliminare questo inconveniente. Spera che la donna saprà il proprio dovere col lasciare il posto a coloro che per quattro anni difesero coll'arme in pugno l'Italia e i suoi cittadini.

La commissione protestò pure contro il mancato pagamento del sussidio agli agenti di commercio e contro la mancata applicazione della legge pel riposo festivo, disse che attendeva in proposito ordini da Roma.

In ogni modo, gli agenti furono assicurati dell'interessamento delle autorità perchè i loro desideri sieno nel limite del possibile accolti e soddisfatti.

Domenica alle ore 2 nei locali della Società Operaia si terrà una assemblea generale dell'Unione Agenti di Commercio per provocare una seria agitazione per l'allontanamento della donna dalle pubbliche amministazioni e dai negozi.

Il beato Bertrando

Nonostante la vita ancora piuttosto tumultuaria che normale, si rinnova anche oggi la pia gentile benedizione dei fiori sull'arca entro cui riposa il Patriarca Bertrando, in Duomo. La piccola campana lancia più frequente oggi il suo squillo, dalla Torre che i barbari hanno spogliata nell'estate passato.

(Vedi, a proposito della tradizionale benedizione, le note storiche in prima pagina.)

Piccoli profughi di ritorno.

Una nidiata di sfortunati. Nel sabato tremendo erano stati caricati sopra un treno risonante di gemiti, sul quale anche la morte viaggiava cupa in agguato; e dopo un correre, a sbalzi, con soste affannose, avevano trovato ricovero nel golfo di Napoli, a Posileipo pieno d'incanti. Ed ora, hanno fatto ritorno. Forse non tutti. Quanti non sono ritornati, non ritorneranno più!.. Sono ritornati, i piccoli ammalati dell'Ospedale di Udine, che la bufera di Caporetto aveva turbinato fin laggiù, nel golfo meraviglioso. Fu mandato a prenderli un impiegato del Pio Luogo, munito di commendatizie e raccomandazioni per ottenere che i tapinelli, debolini convalescenti malazzati potessero tornare men disagiatamente, in una vettura di seconda classe per posare i piccoli corpi sofferenti su cuscini, in un carrozzone che possibilmente venisse fino a Udine, senza trasbordi; ma non fu possibile ottenerla. Un viceispettore sul trattamento ai profughi s'era incaricato lui di occuparsene: ma il funzionario col quale doveva trattare, egli non lo trovò: proprio quel giorno gli era morta una bambina e perciò non era stato visibile...

E l'accompagnatore dei piccoli profughi, che aveva tranquillato lo spirito nella miglior sicurezza di avere provveduto per i suoi protetti, si trovò con essi e con le suore alla Stazione ferroviaria di Napoli senza l'assicuratogli vagone di seconda classe; nè, c'era il caso di attaccarne uno al treno predisposto: mancava un'ora e mezza alla partenza, e il tempo era insufficente...

— Del resto — aggiunse il capostazione — i vagoni di seconda classe accordati ai profughi son così popolati di semoventi, ch'è meglio non usarne... Le assegnerò invece un comodo carrozzone di terza classe dove staranno tutti uniti e soli, nel treno stesso, che va appunto verso Udine...

Erano tredici, i bimbi e fanciulletti che lasciavano l'Ospedale di Posileipo, affidati al rappresentante dell'Ospedale nostro: due della Provincia di Treviso, undici di quella di Udine: e fra questi, due che non furono potuti identificare ancora: la bionda e il morettino. Quest'ultimo, non ha due anni ancora, e all'epoca della fuga contava appena un quadrimestre: sperasi di poterlo identificare col mezzo dei registri ospitalieri che furono conservati.

E s'inizia il viaggio. Tre giorni e due notti passati in treno, due notti che quei piccoli rimpatrianti dormirono su nudo legno; ma in complesso, il viaggio fu discreto, sotto la vigile affettuosa cura dell'accompagnatore, con la paziente materna provvidenza delle suore... Fino a Padova. Là, il treno «moriva», là i bimbi dovevano lasciare il carrozzone, fermarsi: e fu solamente con le insistenze che fu vinta la resistenza dei capi e sottocapi stazione e che si ottenne di attaccare il carrozzone ed una tradotta che si spingeva fino a Mestre.

— Tanto, ci avviciniamo alla meta... Poi, c'è a Mestre l'asilo per i profughi... Ed a Mestre toccò proprio fermarsi. E toccò proprio di godere il beneficio del famigerato Asilo profughi. Nude brande senza paglericcio; libero passo, a topi femomenali di grandezza, così che per misura di precauzione le suore dovettero montar di guardia l'intera notte, ad impedire che qualche piccino, nel sonno profondo, fosse da quelle male bestie addentato...

Forse con un po' di buona volontà, trattandosi di piccoli, di malati, la Stazione di Mestre avrebbe potuto — non osiamo dire «dovuto»: per profughi, troppo sarebbe la pretesa — provvedere più umanamente: ma la buona volontà non è sempre vigile e pronta, dorme talvolta; e bisogna sopportare con santa pazienza ch'essa dorma, fiduciosi che alla fine abbia da svegliarsi. Ne abbiamo avuta e ne abbiamo tanta, della pazienza!..

I due piccoli, che provenivano dall'Ospedale di Treviso, furono depositati a Treviso; gli altri, dopo il triduano viaggio, sono arrivati e si trovano ora di nuovo all'Ospitale dond'erano partiti nei giorni tragici della fuga, quando tutto pareva intorno a noi crollare in un cataclisma spaventoso...

La Cresima

Domenica 8 giugno, festa delle Pentecoste, Mons. Arcivvscovo impartirà la Santa Cresima in Duomo alle ore 9; e verso le 11.30 cresimerà nuovamente nella Chiesa della Purità.

Il primo mercato bovino

Come abbiamo accennato, ebbe ieri il primo mercato bovino un successo molto lusinghiero. La Braida Bassi era popolata di numerosi agricoltori e grossisti.

Registriamo il seguente movimento:
Entrati Buoi 12; nessuno venduto
» Vacche 39; vendute 11 da L. 1300 a L. 5100.
» Manze 130; vendute 20 » » 2100 » » 4800.
» Vitella 70; vendute 32 » » 680 » » 1100.

Mercato suini ed ovini

Ieri nel mercato suini ed ovini si ebbe il seguente movimento di bestiame:
Suini entrati 478; venduti 92 da L. 107 a L. 310.
Pecore » 6; » nessuna
Agnelli entrati 15; venduti 15 da L. 5 a L. 7.
Capre » 7; » 7 » » 133 a » 365.
Castrati » 6; » 6 » » 5 50 a » 6.50.

Vendita di Giovenche

La ditta Biagini Egisto e fratello, di Pistoia, rende noto agli interessati di aver importato giovenche di razza friulana da due a quattro denti tutte pregne. Nei pressi dello stallo Patrizio (fuori Porta Grazzano) sono visibili sino a domenica 8 corrente quelle rimaste, cioè 12. Dopo tal giorno le bestie invendute verranno trasportate a Fagagna ove assieme ad altre della stessa razza e attualmente viaggianti, saranno poste sul mercato martedì 10 corrente.

Il Torneo di calcio

Ci siamo recati ieri nella Braida Moretti verso via Mentana e siamo rimasti più che soddisfatti costatando che anche a Udine potremo avere un ottimo campo sportivo. I lavori continuano alacremente; i bravi soldati messi a disposizione dal Comando Genio dell'8.a Armata procedono a sistemare la verde spianata; intorno vi sarà lo spazio riservato al pubblico e si stanno già preparando le staccionate. Anche come posizione il campo si presenta bene; uscendo dalla Passerella di via Castellana o da Porta Venezia con quattro passi possiamo trovarci ad assistere a delle interessanti gare. In fondo al campo poi c'è la rinomata Birreria Moretti; così fra un tempo e l'altro gli spettatori ed i «bollenti giuocatori», (alle gare di calcio i giuocatori, sono sempre bollenti....) possono rinfrescarsi un poco....

Dunque, le cose procedono ottimamente: A capo della nuova A. S. Udinese vi è il nob. Alessandro del Torso, e non vi è dubbio quindi che la vita sportiva cittadina ritornerà in breve fiorente anche più di prima.

***

Il numero delle squadre inscritte al torneo di calcio ha sorpassato le più rosee speranze e perciò le gare saranno interessantissime.

Il torneo, preparato in un tempo eccessivamente breve ha raccolto ben dodici iscrizioni, quantunque si abbiamo a lamentare due dolorose mancanze: quella del 12.o e quella del 6.o Bersaglieri. Però il 6.o Bers. è già sufficientemente giustificato perchè avendo metà giuocatori in licenza, non può certo presentare una squadra omogenea: caso diverso, il valoroso colonnello Po non avrebbe mancato di far degnamente figurare la forte rappresentanza reggimentale, come in tante e anche recenti riunioni.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte:

I 1.o Magazzino avanzato artiglieria — II 5.a Sezione Radio — III Quartier Generale 52.a Div. Alpina — IV. Genio telegrafisti 8.a Armata — V. 77.o Regg. fanteria — VI. 16.o Raggrupamento pesante campale — VII. 32.o Gruppo da Montagna — VIII. Deposito 8.o Alpini — IX. 26.o Gruppo artiglieria da montagna — X. 53.o id. id. — X. Quartier Generale 23.o Corpo d'Armata — XII. Aviatori Campoformido.

I sappresentanti le diverse squadre iscritte sono pregati ei recarsi stasera, alle ore 21, nella segreteria dell'Associazione sportiva udinese per comunicazioni e per assistere alla formazione delle coppie per estrazione a sorte.

Un bravo caporale. — E' stato concesso al caporale del 7.o Batt. Bers. Ciclisti Fiesco degli Obizzi da Gorizia, l'encomio solenne con la seguente motivazione:

«Facendo parte di una squadra di soccorso sul luogo dove erasi verificato lo scoppio di un deposito di munizioni, si recava, noncurante del pericolo, ove maggiormente v'era bisogno dell'opera sua e traeva in salvo un ferito gravemente. — Gervasutta S. Osualdo, 27 agosto 1916.»

Fiesco marchese degli Obizzi non è Udinese ma Goriziano. Figlio di Alessandro degli Obizzi di Gorizia e di Elisa Grassi di Udine (sorella di Libero Grassi), Volontario di guerra combattè all'Emada, Caporole, Vidor e guadagnò due medaglie d'argento, una di bronzo e la croce di guerra.

Un'altro investimento. — Purtroppo la cronaca è ricca d'investimenti: quasi ogni giorno ne dobbiamo registrare. Ieri, verso le 18, il sig. Valeriano Toesca, di Cuneo, si recava in bicicletta in direzione di via Poscolle proveniente da via Zanon, quando un camion militare sbucando improvvisamente di Via Viola, lo investì Il sig. Toesca fortunatamente patè scansare le ruote del pesante camion, rimanendo pressochè illeso; la bicicletta invece restò completamente sfasciata. — Un caso simile era avvenuto nella mattina, sul viale di Chiavris, ad un sacerdote che andava in bicicletta.

Le corrispondenze con l' Austria tedesca

La Direzione delle Poste ci comunica essere ammesso lo scambio conl'Austria tedesca di lettere ordinarie aperte, cartoline ordinarie e raccomandate, campionari e giornali, escluse lettere raccomandate, assicurate o per espresso.

Congresso Nazionale dei Combattenti

Si è riunito in Roma il Comitato Centrale provvisorio dell'associazione Nazionale Combattenti, il quale, presi gli accordi con gli enti locali e nominata apposita commissione ordinatrice, ha deliberato che il I.o Congresso dell'associazione Nazionale Combattenti sia convocato in Roma per la data del 22 Giugno p. v.

Il Congresso, con l'intervento dei rappresentanti delle sue 300 sezioni e sottosezioni, sarà inaugurato in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, gentilmente concessa dal Sindaco di Roma.

Assemblea dei fonditori

Tutti gli operai fonditori della città sono invitati per sabato sera 7 corr. alle ore 8 nei locali della Camera del lavoro, presso la Società Operaia sita in via del Ginnasio, per importanti comunicazioni e discussione d'interessi di classe.

Si fa invito tanto a quelli occupati e che a quelli disoccupati.

La Commissione

I ferrovieri. — sezione di Udine, del sindacato di Udine dei Ferrovieri, ha inviato al sindacato ferrovieri Italiani di Torino il seguente telegramma:

Ferrovieri organizzati profughi della Sezione di Udine, richiamandosi al memoriale compilato ed inviato dal compagno Folli il 28 Aprile u. s., chiedono al C. C. se trattata questione, illumini gl'interessati; se no, declinare ogni responsabilità, decidendo Sezione locale sul da farsi. *Sezione Sindacato di Udine*

La fiera, solenne protesta di Fiume

contro il congresso della pace

Fiume dichiara indistruttibile il patto d'annessione

PARIGI 6. — Il delegato plenipetenziario per Fiume alla conferenza della pace on. Andrea Ossoinak ha consegnato al presidente della conferenza Clemenceau la seguente protesta:

Il consiglio nazionale della città di Fiume nel suo memorandum presentato alla conferenza della pace la quale ne confermò ricevutà il giorno 20 marzo 1919 chiede che venga sancita la decisione presa dal consiglio nazionale stesso in base al plebiscito con cui popolo di Fiume proclamava a sua diretta annesione all'Italia. Sebbene nel memorandum si dimostri con inconfutabili argomenti di carattere giuridico storico e nazionale, e con prove documentali che la città di Fiume ha il diritto di decidere dei propri destini, la conferenza della pace intende di risolvere la questione dell'appartenenza di Fiume con la sua costituzione in città libera contrariamente al'a volontà esplicitamente manifestata dalla popolazione, e ommette con evidente lesione di ogni principio di giustizia di far partecipare alla conferenza stessa il sottoscritto rappresentante di Fiume munito di pieni poteri.

Contro tale procedimento che offende il principio di autodecisione, prescinde della volontà popolare e infirma lo storico diritto di Fime e per espresso incarico del consiglio nazionale devo elevare una solenne protesta.

La città di Fiume avendo riconquistato in seguito allo smembrammento dell'Austria Ungheria ed allontanamento del governo ungherese, la sua piena ed assoluta indipendenza costituisce oggi uno stato sovrano i poteri totali del quale sono stati affidati dal consiglio nazionale; questo stato comprende la città di Fiume ed un suo territorio costituenti un corpus separatum con propri confini. Per ciò lo stato di Fiume non può nè riconoscere nè accettatare qualsiasi decisione della conferenza della pace senza la partecipazione ed il consenso del suo rappresentente. Nell'anno 1530 lo statuto di Ferdinando che edifica il diritto municipale esercitato da questa città fin dai tempi di Roma fu promulugato con la cooperazione ed il consenso di Fiume. Nel 1779 Maria Teresa emanò il diploma del Corpus Separatum con la cooperazione ed il consenso di Fiume. Nel 1872 l'Ungheria presentò al consiglio comunale di Fiume lo statuto civico e per bocca del suo governatore giurò di rispettarlo ed anche questo statuto fu compilato con la cooperazione, con il consenso di Fiume. Da quell'epoca fino ai tempi più recenti il parlamento ungherese per introdurre leggi nella città di Fiume doveva chiedere il consenro di Fiume. Oggi 1919 combattuta e vinta la grande guerra per la libertà e per la giustizia la conferenza della pace intende risolvere la questione di Fiume senza la cooperazione, senza il consenso della sua popolazione. E non solo è ingiusto è iniquo che si voglio decidere delle sorti della città di Fiume contrariamente alla volontà della sua popolazione ripetutamente e solennemente manifestata anche in presenza dei rappresentanti dell'intesa, ma peggio è decidere in offesa al suo diritto di autodecisione il quale se è valso a garantire a Fiume l'indipendenza in tempi nei quali le sorti dei popoli dipendevano dalla volontà e dagli interessi delle casi regnanti e dei regnanti o dei governi assoluti, deve essere tanto più rispettato oggi che si sta ricostituendo l'assetto dell'Europa in base al principio democratico nell'autodecisione proclamato dal presidente Wilson.

Poichè la città di Fiume non permette che il suo storico diritto di autodecisione del quale ha fatto uso il 30 ottobre 1918 venga disconosciuto e poichè rimane esclusa dalla partecipazione diretta alla conferenza della pace, io sono autorizzato a dichiarare che quenta città non riconoscerà una decisione della conferenza della pace contrastante con i suoi voti e non si riterrà vincolata da nessuna forma di soluzione che non sia la diretta annessione all'Italia. La città di Finme dichiara oggi che qualsiasi decisione presa in sua assenza e contro la sua volontà sarà considerata nulla e invalida per ogni conseguenza ed effetto; a ciò per fondamentale principio giuridico che ogni convenzione e patto può avere carattere e forza obbligatoria soltanto quando intervenga il libero consenso delle parti contraenti.

La decisione della conferenza della pace non sarebbe il risultato di volontà concomitanti ad uno scopo comune, bensi l'imposizione in forma unilaterale di una sola volontà non sufficiente a concludere il patto giuridicamente perfetto. Per le ragioni esposte la città di Fiume mentre leva la presente protosta dichiara che mantiene integro il suo diritto di autodecisione come fu esercitato il 30 ottobre 1918 e considera proclamata la sua annessione al regno d'Italia quale fatto storico e giuridico indistruttibile. Il sottoscritto prega di voler prendere notizia del presente atto di protesta per ogni conseguente effetto.

Frmto Andra Osseainak.

Il convegno dei delegati austriaci a Feld Kirchen.

BASILEA 6 Si ha da Innsbruk in seguito a nuove disposizioni il colloquio degli uomini di stato dell'Austria tedesca con Renner ha avuto luogo oggi a Feld Kirken. Vi si sono recati anche i rappresentanti del Tirolo.

L'Estonia a Parigi

PARIGI 6. Il Temps scrive: è dubbio che la risposta degli alleati a Rantzau possa essere consegnata prima della fine della prossima settimana. E' venuto a Parigi il ministro dell'Estonia per difendere presso il consiglio supremo della conferenza la causa del suo paese e per chiedere l'aiuto delle grandi potenze a favore del piccolo esercito estone, il quale lotta con deboli effettivi contro i bolscevichi nel settore occidentale di Pietrogrado.

Giorno di lutto

BASILEA 6. — Si ha da Vienna: Al principio della seduta del consiglio municipale di Vienna il borgomastro ha pronunciato un discorso dicendo fra altro: Il giorno della pace al quale tutti aspiravano è infine apparso ma non come un giorno di gioia, sebbene come un giorno di lutto. Dopo le terribili devastazioni materiali e morali della guerra i detentori del potere fra gli alleati non intendono creare il diritto in Europa, ma la più dolorosa ingiustizia. Contrariamente al diritto all'auto decisione il nostro popolo è sminuzzato, e milioni di austro tedeschi al nord, ed al sud saranno sottoposti alla dominazione straniera. Questo è quanto deve attendersi il nostro popolo, la nostra giovane repubblica che non ha nulla di comune con la monarchia degli Asburgo, che intraprese la guerra fatale.

Speriamo che alla delegazione alla conferenza di Parigi nella quale abbiamo piena fiducia, possiamo ottenere migliori condizioni, poichè anche noi austro tedeschi abbiamo diritto alla vita, come tutti gli stati e le altre nazioni che sono sorte dalle monarchie crollate. Anche noi dobbiamo assumere la nostra parte di sacrificio, ma se si pretende da noi il più possibile coloro che avranno compiuto questo atto saranno maledetti poichè ogni ingiustizia commessa contro un popolo sarà presto o tardi un pericolo per la pace e la libertà di tutti i popoli.

Anche nell' Estonia si combatte

STOCCOLMA, 6. Un comunicato estone dice: Nella notte di martedì scorso il nemico tentò di concentrare le sue forze dinanzi a Pskow, ma ne fu impedito dal nostro fuoco. Abbiamo preso 11 mitragliatrici ed abbiamo fatto cifca 500 prigionieri.

HELSINGFORS, 5. I comunicati bolscevichi ammettono che le truppe siberiane e i cosacchi dell'Ural hanno subito una disfatta e riconoscono pure che la città di Uralsk è stata da essi sgombrata.

Una visita rimandata

BRUXELLES 6. — In seguito ad una lieve indisposizione della Regina che è stata colta dalla febbre, la visita del presidente Wilson è stata rinviata alla prossima settimana.

Il generalissimo czeco slovacco e gli avvenimenti

BASILEA 6. Si ha da Praga: Gli avvenimenti sul fronte della Slovacchia continuano ad occupare senza tregua l'opinione pubblica. Il presidente della repubblica Masarich ha nominato il comandante supremo di tutte le forze combattive il generale Pellè. La sua scelta e stata accolta con unanime approvazione dalla stampa. Si annuncia ufficialmente che regna calma completa a Presburgo ove le autorità continuano a funzionare senza ostacoli. Non si ha alcuna intenzione di abbandonare la città. Il comandante della piazzaforte ha ordinato la consegna delle armi e la chiusura dei locali pubblici alla sera.

Combattimenti navali fra gli inglesi ed i bolscevichi

STOCCOLMA, 5. Si ha da Helsingfors. Due combattimenti navali hanno avuto luogo fra le forze navali inglesi e quelle russe. Il primo à avvenuto nel pomeriggio di domenica al largo di Bjeerke fra quattro navi russe e due inglesi. Le navi russe sono fuggite, abbandonando un trasporto che è stato catturato.

Il secondo scontro avvenne alle 17 di lunedì nel golfo di Finlandia, fra sei navi russe e un numero non conosciuto di navi inglesi. Le navi russe sono fuggite dopo un bombardamento violento, durato mezz'ora.

I lituani combattono.

STOCCOLMA 5. — Si ha da Kowno: L'ufficio stampa lituano comunica: E' stata decretata la mobilitazione generale in Lituania. Il presidente Smetona è stato nominato generalissimo. Le truppe lituane hanno occupato Anykscini, in direzione di Dwinsk, a 25 km. a sud ovest di Panavezis. Aviatori lituani hanno distrutto la ferrovia tra Navozia e Luneburg. I lituani hanno catturato una grande quantità di materiale.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 17,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzüd (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 18.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Arrivi a Udine da:

Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzüd (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 - 16.58 18.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G. 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenze da S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festivo 21.30.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Rassegnato alla morte, affranto da dolorosissime sofferenze, serenamente cessava di vivere, la sera del 5 corrente

Roiatti Luigi
Perito agronomo.

La vedova Giulia Trieb, il figlio Giannino, le figlie Giuseppina e Maria, i fratelli ed i parenti, nel dare il doloroso annuncio, pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza ed antecipano vivissimi ringraziamenti a tutti quei buoni, che vorranno accompagnare la salma adorata all'ultima dimora.

Si raccomanda una prece.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo dalla Casa dell'Estinto Via Cernaja N. 49.

Dopo lunga e penosa malattia spirava ieri in Velletri non ancora ventenne

Tullio Leonarduzzi
volontario ciclista

La madre Gina Zanutto ved. Leonarduzzi i fratelli Argenide, Pia in Vannoni, Gino, il cognato, gli zii, i parenti tutti ne danno la triste notizia.

Udine 6 - 6 - 19.

GRANDI PARTITE PRONTE

nei nostri magazzini

Asti Cinzano

Vermouth Cinzano

Aperitivo Cinzano

Cordial Campari

Strega Alberti

in casse da 12 bottiglie

SCIROPPI BRANCA

Granatina, Aranciata, Frambois, Tamarindo

(*Damigiane gratis da 20 kg.*)

Olio finissimo di Lucca

(in latte da K 1 - 2 - 5)

presso la Ditta

Nodari & Giacomini

Piazza Venerio - UDINE - *Piazza Venerio*